
Diocesi: mons. Moraglia (Venezia), “Vangelo fonte perenne di vita nuova che supera ideologie e convinzioni personali”

“Il Vangelo è una fonte perenne di vita nuova che supera le ideologie e le convinzioni personali come anche ogni tipo di rassegnazione. Sa andare oltre il pessimismo e il fatalismo degli uomini come oltre ogni facile ottimismo che, in modo erroneo, si affida ad una illusoria bontà naturale, confondendo la libertà con l'esternazione delle proprie fragilità o egoismi. E tutto ciò coinvolge ognuno di noi, a partire dal battesimo che ci immerge nel mistero pasquale, nella vita del Crocifisso risorto e ci rende capaci di continua e reale rigenerazione”. Lo ha detto ieri, citando l'enciclica *Ecclesiam suam* di Paolo VI, il patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, nell'omelia della messa celebrata nella cattedrale marciana per la solennità di San Marco Evangelista, patrono di Venezia e delle genti venete. “Tutto ciò – ha proseguito – comporta per la Chiesa conseguenze che la rendono ‘altra’, anche in modo radicale, rispetto all'ambiente umano in cui vive nelle differenti epoche e nelle quali, però, è capace d'immettere – per la forza che le deriva dal Vangelo – un'energia, una novità, una prospettiva di rinascita e salvezza che il mondo non possiede”. Moraglia ha quindi rievocato la testimonianza fino al “martirio prolungato e crudele” di San Marco. “E così, oggi, continuano a fare tanti cristiani nel nostro tempo”, ha detto ricordando i circa 200 milioni di cristiani perseguitati nel mondo. “La fede di questi nostri fratelli e sorelle che confessano la loro appartenenza a Gesù Cristo, fino al martirio – ha concluso – testimonia la forza e l'energia che la ‘buona notizia’ – di cui san Marco si è fatto primo annunciatore – possiede. E dovrebbe scuotere le nostre tiepidezze e pigrizie nel ‘dire’ anche noi oggi, con le parole e la vita, chi è Gesù Cristo”.

Giovanna Pasqualin Traversa